

Più fondi agli Its, a giugno cambia l'esame di terza media. Sulla dispersione male Sicilia Campania e Sardegna

di Claudio Tucci – 30 aprile 2018

A giugno debutterà il nuovo esame di terza media (nel 2019 toccherà alla maturità); a settembre sarà operativa la riforma degli istituti professionali; gli Its aumentano il finanziamento aggiuntivo con l'obiettivo di aumentare il numero degli alunni, da 9mila ad almeno 20mila; anche per i presidi arriverà il nuovo contratto, e per le loro retribuzioni inizierà un (lento) percorso di avvicinamento a quelle della dirigenza pubblica.

- Lo stato dell'arte della Buona Scuola

È il **Programma nazionale di riforma** (Pnr), appena pubblicato sul sito del ministero dell'Economia, in vista della sua trasmissione a Bruxelles, a mettere nero su bianco lo stato di attuazione della riforma scolastica.

- Decolla il sistema integrato 0-6

Un'altra novità della riforma Renzi-Giannini è l'arrivo del Piano nazionale pluriennale di azione per la promozione del sistema integrato di istruzione da 0 a 6 anni che mira al potenziamento dei servizi offerti alle famiglie e alla riduzione dei costi sostenuti dai genitori, per garantire pari opportunità di educazione, istruzione e cura, superando disuguaglianze e barriere territoriali, economiche e culturali. Il piano definisce gli obiettivi strategici del nuovo sistema tra i quali rientrano, tra l'altro, il 33 per cento di copertura della popolazione sotto i 3 anni di età e la presenza di nidi in almeno il 75 per cento dei Comuni. Per il primo anno sono stati già stanziati 209 milioni da assegnare agli enti locali.

- Scuola-Lavoro 4.0

Si punta poi a rafforzare l'alternanza scuola-lavoro. Un protocollo firmato tra Miur e Anpal punta a una maggiore integrazione con le imprese, costruendo relazioni stabili con i datori attraverso i tutor messi a disposizione delle scuole, alla qualificazione delle fasi di progettazione, gestione e monitoraggio dei percorsi, all'assistenza ai tutor scolastici e aziendali impegnati nella realizzazione dei percorsi di formazione "on the job". È stata poi introdotta la «Carta dei diritti e dei doveri» degli studenti in alternanza oltre a una piattaforma on line per semplificare la gestione pratica di questa esperienza da parte di tutti i soggetti coinvolti. Si prevede inoltre il rafforzamento della formazione per i docenti che svolgono le funzioni di tutor. In prospettiva è in fase di realizzazione il progetto alternanza scuola-lavoro 4.0, un'iniziativa nata per favorire l'integrazione fra il mondo della scuola e quello della nuova imprenditoria digitale. Nella fase iniziale, saranno coinvolte oltre 60 start up attive su tutto il territorio italiano che accoglieranno studenti delle scuole secondarie superiori. Alternanza scuola-lavoro 4.0 si propone come una piattaforma aperta e collaborativa, a disposizione di tutti gli attori del digitale intenzionati a trasmettere la cultura imprenditoriale dell'innovazione ai giovani studenti.

- Dispersione scolastica

Sulla dispersione scolastica, è scritto nel Pnr, l'Italia ha già raggiunto dei buoni risultati in materia, avvicinandosi all'obiettivo Europa 2020. Restano tuttavia forti squilibri territoriali e di genere, con Sicilia, Campania, Sardegna sopra la media nazionale e i maschi più coinvolti delle femmine; inoltre, percentuali più alte si registrano fra gli studenti di cittadinanza non italiana che non sono nati in Italia e fra coloro che partono da condizioni economiche e sociali meno vantaggiose.

- Card 18enni

Ad agosto, è stato esteso l'utilizzo della Carta elettronica per gli acquisti di beni e servizi culturali ai giovani che nel 2017 hanno compiuto 18 anni di età.

- I nuovi Istituti Professionali

Dall'anno scolastico 2018/2019 debutterà un nuovo modello organizzativo per l'istruzione professionale che prevede, tra l'altro, un ampliamento degli indirizzi (da 6 a 11) in linea con il sistema produttivo tipico del Made in Italy e un nuovo modello didattico

personalizzato basato sull'uso diffuso dei laboratori e che integri competenze, abilità e conoscenze oltre ad accompagnare gli studenti in tutto il percorso di studi. L'obiettivo è fare dell'istruzione professionale un laboratorio permanente di ricerca e di innovazione, in continuo rapporto con il mondo del lavoro.

- **Rafforzati gli Istituti Tecnici Superiori (Its)**

Nell'ambito del Piano Impresa 4.0, si è puntato sul potenziamento degli Istituti tecnici superiori (Its) con l'obiettivo di incrementare il numero degli iscritti dagli attuali 9mila a circa 20mila. La legge di Bilancio 2018 ha stanziato risorse pari a 10 milioni nel 2018, 20 nel 2019 e 35 a partire dal 2020, a cui si aggiungono 15 milioni nel 2019 e 15 milioni nel 2020 a valere su risorse del ministero dello Sviluppo economico, destinati agli Its al fine di supportare lo sviluppo di competenze 4.0.

- **La valutazione dei presidi**

A gennaio 2018 il Miur ha presentato i primi risultati sul procedimento di valutazione della dirigenza scolastica. Il 67 per cento dei presidi ha compilato il portfolio digitale per documentare la propria crescita professionale in cui vengono raccolti i dati anagrafici, i risultati dell'autovalutazione professionale riferita a specifiche aree tematiche e le informazioni relative alle azioni intraprese per il raggiungimento degli obiettivi di gestione dell'Istituto.

- **Assunzioni e retribuzioni**

La legge di Bilancio 2018 contiene una serie di disposizioni a favore della scuola, a partire da quelle relative alle assunzioni di nuovi docenti. Si autorizza anche un piano di reclutamento straordinario del personale Miur per ridurre il carico amministrativo sulle scuole. Inoltre, le retribuzioni dei dirigenti scolastici verranno armonizzate a quelle degli altri dirigenti del comparto «Istruzione e Ricerca», grazie ad uno stanziamento di 37 milioni per il 2018, 41 milioni per il 2019 e 96 milioni a regime dal 2020. Altre disposizioni riguardano, inoltre, la valorizzazione dei docenti, con la creazione di un fondo dotato di 10 milioni nel 2018, 20 nel 2019 e 30 dal 2020 e la previsione di ulteriori risorse disponibili per il rinnovo contrattuale del personale delle amministrazioni statali da destinare anche al personale scolastico. Si conferma, inoltre, per il 2018 lo stanziamento di 75 milioni da destinare all'assistenza di alunni con disabilità.

- **Anagrafe dell'edilizia scolastica**

Nell'Anagrafe dell'edilizia scolastica sono inseriti gli oltre 42mila edifici scolastici: gli interventi di edilizia operati su tali edifici sono monitorati ed evidenziati attraverso gli strumenti digitali messi a disposizione dal Miur e dalla presidenza del Consiglio, come il Portale Unico dei dati della Scuola e il webgis di Italia Sicura, per la mappatura e la geolocalizzazione di tali interventi sul territorio nazionale. È scritto nel Pnr, sotto la voce Edilizia scolastica.

- **Le cose fatte**

Con un decreto di febbraio 2018, il Mef ha attribuito nuovi spazi finanziari per interventi di edilizia scolastica per l'anno in corso. Finora, a fronte di una disponibilità di 400 milioni, sono state soddisfatte tutte le circa 1.000 richieste ricevute, per un importo complessivo di 342,2 milioni. L'importo residuo servirà a soddisfare altre richieste degli enti locali per interventi di diversa natura. I maggiori spazi finanziari sono stati richiesti da Lombardia, Piemonte e Campania. Sono stati già autorizzati 321 milioni per Province e Città Metropolitane e sono stati assegnati, a valere sul Fondo investimenti, 1.058 milioni per gli interventi di adeguamento antisismico delle scuole o di nuova costruzione per sostituzione degli edifici esistenti, per un numero complessivo di 1.737 nuovi interventi. Il decreto che individua i Comuni e le scuole destinatarie è stato firmato dal Miur a dicembre. Le risorse sono state, infatti, ripartite tra le Regioni sulla base dei criteri della programmazione triennale nazionale e con l'aggiunta del criterio del rischio sismico. Campania, Emilia Romagna e Calabria sono le Regioni che hanno ricevuto maggiori risorse, previo concorso di idee indetto dal Miur. In sede di riparto del Fondo di cui all'art. 41 del D.L. n. 50/2017 è stata inoltre disposta per l'anno 2017 l'assegnazione al Commissario per la ricostruzione

post sisma 2016 di 254 milioni per verifiche di vulnerabilità di edifici scolastici e edifici pubblici strategici nelle zone terremotate e al Dipartimento Casa Italia di 45 mln per verifiche di vulnerabilità degli edifici scolastici nelle zone a rischio sismico.

Il ministero dell'Ambiente ha prorogato al 30 giugno 2018 la scadenza per la presentazione delle domande per interventi di efficientamento energetico degli edifici scolastici. I finanziamenti agevolati, concessi a valere sulle risorse del «Fondo rotativo di Kyoto», sono destinati a progetti di riqualificazione energetica degli edifici scolastici di ogni ordine e grado, dagli asili alle università. Il Fondo consente di finanziare anche opere di adeguamento alla normativa antisismica, fino ad un massimo del 50 per cento del valore del progetto. Nel 2017 sono stati assegnati finanziamenti a tasso agevolato per interventi di efficientamento energetico su 91 scuole per un valore complessivo di 46 milioni. Inoltre, sono stati concessi finanziamenti per la redazione di 116 diagnosi energetiche, per un importo di circa 800mila euro.

Anche la Legge di Bilancio 2018 contiene alcune disposizioni relative all'edilizia scolastica: si incrementa da 300 a 400 milioni il limite entro il quale sono assegnati spazi finanziari agli enti locali per interventi di edilizia scolastica e si prevede che l'Inail destinerà, nell'ambito del proprio piano di investimenti, 50 milioni alla costruzione di scuole innovative nelle Aree Interne del Paese. I canoni di locazione, da corrispondere all'Inail, sono posti a carico del bilancio dello Stato.